

URBANISTICA E SOCIOLOGIA SAGGIO A CURA DI BOZZO. INTERVENTI DI MATARRESE E BISCIGLIA

Ascoltare le voci di piazza aiuta a capire una città

Mappa sonora degli spazi pubblici a Bari

di NICOLA SIGNORILE

«**A**scolto le tue piazze, città!». Non il cuore, come quello di Milano ascoltato da Alberto Savinio, ma le piazze con le voci che le abitano e i rumori che le riempiono, lasciando ben poco spazio ai rari silenzi. E così Roberto Matarrese, ingegnere del suono e musicista, armato di microfono e registratore, ha «ascoltato» la vita di tre spazi pubblici a Bari: i motorini che

sfrecciano in piazza Mercantile, le conversazioni in dialetto la mattina in piazza del Ferrarese e poi il frastuono della movida serale e notturna nella città vecchia mentre in piazza Umberto I, nel centro murattiano, risuonano le lingue degli immigrati - qui i venditori senegalesi, lì le badanti georgiane - mescolate alle voci dei bambini che giocano e degli studenti che vanno all'università e dei pensionati che giocano a carte su una panchina.

La mappa sonora racconta lo spazio pubblico in maniera assai diversa dalla descrizione spaziale: non i confini del territorio ma l'intensità e la qualità del tempo vissuto.

Questa metodologia di ricerca, diffusa all'estero e soprattutto grazie agli studi di Pascal Amphoux nell'istituto di urbanistica di Losanna, è ancora poco praticata in Italia e quello di Matarrese costituisce perciò un inedito contributo alla ricerca di sociologia urbana condotta dalla facoltà di Architettura del Politecnico di Bari, all'origine del volume *Silenzi e suoni della città che cambia* (Franco Angeli ed, pp. 160, euro 25).

Il volume è curato da Luciana Bozzo e contiene anche un sag-

gio di Sergio Bisciglia ed è corredato di un cd per ascoltare direttamente il «paesaggio sonoro» delle tre piazze.

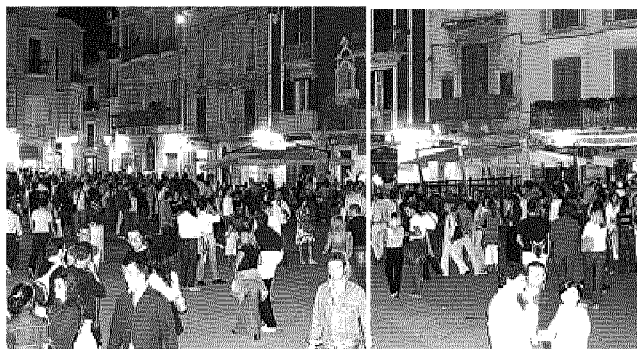
Il lavoro affronta con gli strumenti della disciplina sociologica un tema di estrema attualità a Bari essendo le tre piazze, sia pure con vicende diverse se non opposte, la materia viva di trasformazioni urbanistiche e di conflitti sociali. Le piazze di Bari vecchia «snaturate» ed «espropriate» dalla movida notturna; piazza Umberto I luogo degradato, sporco e percepito come insicuro. L'interesse dei sociologi travalica i confini locali e l'ambito della attualità perché «queste due aree - nota Luciana Bozzo - rappresentano ciascuna al proprio interno una duplice tensione che è la sintesi del contemporaneo: nella prima la concentrazione e la compresenza, nell'altra il nomadismo e la ibridazione».

Gli effetti perversi del Piano Urban che ha accentuato la marginalizzazione di parti interne della città vecchia sono sottolineati e valutati da Sergio Bisciglia, allargando però lo sguardo a tutti gli spazi pubblici, anche quelli delle periferie, realizzati o rinnovati a Bari negli ultimi quindici anni. Con quale bilancio? Non certo positivo, perché a una crescita quantitativa degli spazi pubblici «non corrisponde un proporzionale aumento dell'utilizzo che se ne fa di questi», risultato di un «processo di introversione dello spazio pubblico» che è l'opposto dello spirito di scambio che ci si aspetta di ritrovare in una autentica piazza.

Bisciglia punta l'indice contro la «prevalente ideologia neo-comunitarista che attribuisce deterministicamente una automatica funzione di centro vitale» agli spazi di nuova progettazione, che puntualmente deludono le aspettative di tecnici e ammi-

nistratori e sono sottoutilizzati, mentre affollate e variamente utilizzate sono le piazze storiche. Un paradigma del conflitto tra città pubblica e città privatizzata, sono le piazze. Anzi, sostiene con acutezza Bisciglia, in questi spazi si combatte «il conflitto tra i sostenitori di un "diritto" ad una città pubblica e i conservatori di un diritto ad un intervento ad uso privato o selettivo della città». Residenti e ospiti, turisti e city-user, autoctoni e immigrati frequentano le piazze ma restano inascoltati, nel giudizio di Luciana Bozzo: «L'intreccio e il sovrapporsi di bisogni differenti si sono riversati su una popolazione e su un governo locali impreparati a gestire in modo ottimale una condizione urbana che muta con forte accelerazione».

● *Incontro con gli autori del libro «Silenzi e suoni della città che cambia» Luciana Bozzo, Sergio Bisciglia e Roberto Matarrese oggi alle 18 alla Libreria Feltrinelli in via Melo a Bari. Intervengono Dino Borri, Arturo Cucciolla e Nicola Signorile.*



«MOVIDA»
A BARI
Sabato sera
in piazza
del Ferrarese

Oggi gli autori, con
Borri e Cucciolla,
alla libreria Feltrinelli
per la presentazione